



Tobia Cavallini si impone tra le WRC con la Impreza del '99. In basso, la imponente Octavia del ceco Silvestr Mikulastik. A lato, l'Audi quattro di Gabriele Hoberzoro, tra i migliori del Rally legend Historic.

LEGEND WRC

Martin non brilla

■ Quattordici le vetture al via con sei ritiri in questa categoria, aperta alle WRC ed alle Kit car più muscolari. Per buona parte della gara era netto il dominio di Denis Colombini (Peugeot 206-Tamauto) che si aggiudicava cinque passaggi, lasciandone uno solo a Markko Martin, con una Ford Focus del 2002 di sua proprietà. Il sammarinese era però costretto al ritiro nel corso dell'ottava prova per rottura della frizione, mentre Festone si fermava durante la sesta a seguito di un veniale incidente, quando era terzo assoluto. Ad acciuffare quindi con pieno merito la vittoria assoluta era il toscano Tobia Cavallini (Subaru Impreza-Procar), che incamerava tre passaggi, imponendosi come uno dei piloti più incisivi del Legend. Gli altri due gradini del podio finivano nelle mani di due piloti della Repubblica Ceca, rispettivamente Karel Tmemy e Silvestr Mikulastik, entrambi su Skoda Octavia WRC. Buon quarto il bolognese Simone Brusori su Clio Maxi.

Rally legend WRC

1. Cavallini-Scolabrini (Subaru Impreza WRC) in 45'43"8; 2. Tmemy-Katka (Skoda Octavia WRC) a 2'05"3; 3. Mikulastik-Baran (Skoda Octavia WRC) a 2'12"6; 4. Brusori-Brusori (Renault Clio Kit) a 2'29"1; 5. Pedini Amati-Mularoni (Peugeot 206 WRC) a 3'31"9; 6. Messori-Caputo (Mitsubishi Lancer Evo VI) a 4'28"4; 7. Santi-Vanti (Ford Focus WRC) a 6'00"4; 8. Mattone-Lepore (Fiat Punto kit) a 7'28"8.

